



Gruppo assembleare Partito Democratico

Al Presidente del
Consiglio regionale - Assemblea Legislativa delle Marche
- SEDE -

INTERPELLANZA

Oggetto: “Sistema regionale della emergenza-urgenza: quali definitive politiche della Giunta regionale”

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che:

- il sistema dell'emergenza-urgenza del Servizio Sanitario Regionale è da tempo che dimostra i suoi forti limiti tanto che con diversi atti di sindacato ispettivo sono stati chiesti provvedimenti per assicurare che gli enti del SSR garantissero in tutti i Pronto soccorso *“con continuità prestazioni sanitarie appropriate, tempestive, adeguate, di qualità e nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione”*;
- né l'adozione della DGR n. 555 del 18/5/2026, ad oggetto: *“Rete regionale di emergenza-urgenza ospedaliera: indicazioni organizzative per il potenziamento delle attività finalizzate alla riduzione del sovraffollamento e boarding in Pronto soccorso”*, vi ha posto rimedio;
- neanche ha sortito effetti mitigatori l'adozione della DGR n. 963 del 20/07/2026, ad oggetto *“Legge regionale n. 36/'98 – Sistema Territoriale di Soccorso – Sperimentazioni della durata di un anno finalizzate al miglioramento dell'intervallo allarme-target, degli esiti di salute prodotti sui cittadini e della sicurezza degli operatori del soccorso”*, tanto che, a quanto riportato dalla stampa di recente in data 28/08/2026, *“«Alla fine, l'Ast Ancona ha ammesso che il problema esiste, è ricorrente ed è di dimensioni ben maggiori di quello che era stato ipotizzato dai dirigenti.» Si chiude così il verbale redatto dall'Anpas Marche a margine dell'incontro dello scorso 24 agosto con la dirigenza medica delle aziende sanitarie territoriali.”*;
- invero, come è stato efficacemente e sinteticamente osservato da un organo di stampa in data 30/08/2026, *“Sovraffollamento, pazienti sulle barelle, accessi impropri, personale ridotto all'osso. E aggiungiamoci anche le aggressioni sempre più frequenti. I pronto soccorso sono allo stremo e nei mesi estivi, troppo spesso, arrivano davvero vicino al collasso. E quando va in crisi quello che è il front office a risentirne è inevitabilmente tutto il sistema.”*;

Ritenuto che:

- come riportato nella parte motiva della suindicata DGR n. 555/2026, *“Il sistema di Emergenza-Urgenza, in coerenza con quanto disposto dal DM 70/2015, costituisce una componente essenziale del Servizio Sanitario Regionale, poiché garantisce la presa in carico immediata, continua e coordinata dei cittadini che necessitano di interventi tempestivi per condizioni cliniche acute,*

Gruppo assembleare Partito Democratico

potenzialmente gravi o che richiedono un'immediata valutazione sanitaria.”;

- pertanto, “esso rappresenta un elemento strategico non solo dal punto di vista clinico, ma anche sotto il punto il profilo organizzativo, sociale e di tutela della salute pubblica.”;

- ne discende che “Il Pronto Soccorso, principale punto di accesso alla struttura ospedaliera, rappresenta un nodo strategico e un indicatore chiave della qualità dell'assistenza” per garantire il diritto alla salute quale “fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività”;

Ritenuto, altresì, che:

- le reiterate dichiarazioni in merito della Giunta regionale circa l'adozione di provvedimenti a suo dire risolutivi e almeno mitigatori non hanno colto nel segno e si sono rivelate utili soltanto alla propaganda che in sanità è sempre dannosa considerato che in gioco ci sono diritti fondamentali dei cittadini e, su tutti, il diritto alla salute ed alla vita stessa;

- basti ricordare le dichiarazioni, peraltro contraddittorie tra componenti della stessa Giunta regionale, in merito al (non) funzionamento del sistema informatico ‘Dedalus’ introdotto per la digitalizzazione in tutti gli ospedali (prima l'emergenza-urgenza ed i reparti, poi la parte ambulatoriale) che ha evidenziato da subito gravi disservizi causati dal suo malfunzionamento mettendo a rischio la tenuta del nostro sistema sanitario, la corretta presa in carico degli utenti, nonché la gestione diagnostica tempestiva tanto da far precipitare la sanità regionale allo sbando, soprattutto per quanto riguarda proprio il sistema della emergenza-urgenza. E per tacere della mancata adozione da parte della Giunta regionale dei provvedimenti di competenza;

Dato atto che:

- non può essere sufficiente, seppure di sicuro utile, l'annunciata DGR con la quale “la Regione ha deciso di affiancare al pronto soccorso le Case di comunità, con un assetto specifico.”, ove si consideri che l'operatività delle 13 Case di comunità “dedicate ad alleggerire il sovraffollamento nei reparti d'emergenza, con macchinari dedicati” presuppone una forte presenza dei medici di base;

- il Presidente della Giunta regionale, dopo aver annunciato al momento del suo insediamento l'intenzione di modificare il Piano Socio Sanitario, nel corso di una recente intervista ha dichiarato che “Intano, in autunno partirà un'altra grande riforma molto attesa: quella del sistema dell'emergenza-urgenza. Poi ci sarà un aggiornamento del Piano socio-sanitario: andremo a ristudiare i fabbisogni per intercettare la domanda e mettere in campo un'offerta sempre più congrua.”;

Ribadito che:

- “il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile” (art. 121, comma 4, Cost.) e che la Regione, quale articolazione della Repubblica (art.



Gruppo assembleare Partito Democratico

114, comma 1, Cost.), “*tutela*” (deve tutelare) “*la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività...*” (art. 32, comma 1, Cost.).

Per quanto sopra,

INTERPELLA

il Presidente della Giunta regionale, per sapere:

- quali siano le effettive e definitive politiche della Giunta regionale per assicurare l’efficienza, l’efficacia ed il pieno funzionamento del sistema regionale dell’emergenza-urgenza e con quali tempistiche si intendano adottare le necessarie ed opportune misure organizzative per garantire con continuità prestazioni sanitarie appropriate, tempestive, adeguate, di qualità e nel rispetto dell’art. 32 della Costituzione.

Il Consigliere regionale
Fabrizio Cesetti